

Doppio lavoro

Chi esercita una professione di solito le dedica **tutto il suo tempo**, energie, pensieri. Un idraulico che fa anche, che so, il presidente di una bocciofila, dovrebbe, prima di tutto, riparare le tubature. Non andare a punto o bocciare lasciando la lavatrice smontata.

Un vero ministro non dispone di un solo secondo da dedicare al partito. Per amenità come ricevere funzionari del partito al ministero. **Comparsate** politiche a destra e a manca. Dichiarazioni sullo scibile umano filosoficopoliticocostituzionale.

L'operato di un ministro è fondamentale per il Paese. Non dovrebbe poter andare neppure al cesso. Fare il ministro e il politico insieme è umanamente impossibile. O uno, o l'altro. Gli italiani si aspettano che i ministri governino il Paese, non che **raccattino consensi** per poltrone attuali e future.

I ministeri devono smettere di essere serbatoi di voti. E' un **conflitto di interessi** in piena regola. Non si può servire Paese e partito. Tralascio discorsi di competenze, cosa c'entra, ad esempio, Mastella con il ministero della Giustizia?

Chi diventa ministro deve **dimettersi temporaneamente** dal partito. Un blind trust politico. E impegnarsi a tempo pieno durante il suo mandato. Per il suo orgoglio, se lo ha, e per noi che lo paghiamo profumatamente. Oggi, se va bene, i ministri politici fanno il part time, e prendono anche gli straordinari.

Ps: Se incontrate un parlamentare condannato in via definitiva fategli un cenno di saluto. **Una V con due dita aperte**, lui penserà alla vittoria. Voi sapete che è qualcos'altro.